

Intervento d'inizio seduta in Consiglio comunale del 3/11/09

“Bologna nella top ten delle città verdi”

E' stato reso pubblico nei giorni scorsi il XVI Rapporto annuale di Legambiente denominato “Ecosistema urbano” sui comuni capoluogo di provincia, basato su 125 parametri ambientali riassunti in 27 indicatori. Bologna ottiene un ottimo risultato, guadagnando 9 posizioni e piazzandosi al 9° posto assoluto, prima tra le città metropolitane e con popolazione maggiore di 200.000 abitanti.

Si tratta di una delle tante classifiche su diversi aspetti della qualità della vita, che vanno prese per quello che sono, senza enfasi eccessive quando danno, come in questo caso, risultati positivi, o sottovalutazioni in caso contrario: sono comunque uno strumento utile per giudicare in senso relativo i progressi o gli arretramenti di una città rispetto alle altre città dello stesso rango, esaminando attentamente i parametri e la metodologia utilizzata dalle ricerche, e soprattutto per evidenziare i punti critici e le eccellenze.

Sotto questo profilo Bologna si segnala per gli ottimi risultati nel campo dei trasporti (poche auto, buona qualità del parco veicolare, primo posto nelle emissioni del parco pubblico e nella mobilità sostenibile), nelle politiche energetiche (seconda nel fotovoltaico e settima nelle politiche energetiche in genere – va nella medesima direzione la notizia apparsa oggi sui giornali di un progetto per rivestire il 90% dei tetti degli edifici pubblici bolognesi di pannelli fotovoltaici) e nella pianificazione e partecipazione ambientale, mentre deve migliorare le proprie performances per quanto riguarda i rifiuti, i consumi idrici e la qualità dell'aria.

Sotto quest'ultimo profilo ricordo che nei giorni scorsi abbiamo superato il limite annuale dei 35 sforamenti della concentrazione media giornaliera di PM10, con un miglioramento rispetto a quanto avvenuto negli anni scorsi, dovuto alla combinazione di favorevoli fattori meteorologici e di positive politiche di mobilità, come dimostrato dalla ricerca: ciò che se ne desume, anche rispetto agli interventi da assumere nell'immediato futuro (SIRIO in periodo prenatalizio) è che non va abbassata la guardia ma vanno confermate le strategie fin qui assunte.

Tra le altre considerazioni che la ricerca ci consegna, rispetto a temi di attualità in queste ore, vorrei aggiungere quelle riferite alla mobilità ciclabile ed alle pedonalizzazioni.

Bologna è al 35° posto nello sviluppo delle piste ciclabili, parametro che, da solo, non descrive compiutamente l'attenzione che un'amministrazione rivolge all'utilizzo delle biciclette: su questo si dovrà lavorare di più, puntando su aspetti qualitativi e non solo quantitativi (riferiti comunque agli spostamenti oltre che alle infrastrutture).

Sull'estensione delle zone pedonalizzate Bologna risulta 39°, preceduta da città come Firenze, Genova, Torino, Napoli e Milano, mentre è al 7° posto per estensione di zone a traffico limitato: l'indicazione che mi pare di poterne trarre, anche riferita a temi che verranno presumibilmente trattati in questo Consiglio (mi riferisco a via del Pratello) è che anche su questo occorre procedere con maggiore coraggio.

Grazie

Paolo NATALI